



Paola Caselli

Assegnista di ricerca
e dottoranda in Scienze della formazione e Psicologia,
Dipartimento di Scienze della formazione e Psicologia,
Università degli Studi di Firenze

Educazione e cura dell'infanzia **in Germania**

Sotto il profilo amministrativo, data la natura federale del Paese, non stupisce che il sistema di *Early Childhood Education and Care* tedesco sia fortemente decentrato; inoltre, si tratta di un ECEC sostanzialmente unitario, ma non sempre gestito dal Ministero dell'Istruzione: a livello centrale, lo 0-6 cade sotto la responsabilità del Ministero federale per la Famiglia, cittadini anziani, donne e giovani; nei singoli *Länder* può invece dipendere dal Ministero dell'Istruzione o da quello della Famiglia (Eurydice e Eurostat, 2014). Dal punto di vista tipologico, in Germania l'ECEC extradomestico, definito *Tageseinrichtung*, può rivolgersi a bambini di età 0-3 (con i *Kinderkrippen*) o 3-6 (con i *Kindergarten*); parimenti, esistono strutture unitarie, rivolte alla fascia d'età 0-6: le *Kindertagesstätte*, dette *Kita*. È inoltre molto diffuso un sistema di cura domiciliare – *Tagespflege* – rivolto essenzialmente ai bambini in fascia d'età 0-3, regolamentato e sovvenzionato con fondi pubblici (Eurydice e Eurostat, 2014).

Sotto il profilo delle percentuali di fruizione, alla luce dell'assetto federale e della storia della Germania è difficile presentare dati precisi, relativi all'intero Paese: l'accessibilità dell'ECEC varia considerevolmente tra i *Länder* (Bock-Famulla e Lange, 2014; Eurydice e Eurostat, 2014). Come evidenziato già nel 2006 dall'OCSE, "prima dell'unificazione, i *Kindergarten* a Ovest accoglievano il 70% dei bambini tra i 3 e i 6 anni [...]. Per [quanto riguardava i servizi per] bambini al di sotto dei 3 anni, la Germania dell'Ovest accoglieva meno del 5%, al contrario di quella dell'Est in cui la percentuale saliva al 56%. [Tuttora] l'accessibilità dell'ECEC [...] resta disomogenea. Per quanto riguarda lo 0-3, in tutta la Germania è accolto solo l'8,6% dei bambini, con differenze regionali di notevole rilievo. [Invece], il 93% dei bambini di età 3-6 anni frequenta [un servizio]" (*Starting Strong II: Early Childhood Education and Care*, 2006, pp. 336-337).

Per quanto riguarda lo *staff* educativo, in Germania i titoli di studio richiesti per lavorare nell'ECEC – sia 0-3 che 3-6 – sono essenzialmente tre. Il primo, per diventare *Erzieherin* (educatrice), si ottiene frequentando un corso triennale presso *Fachschulen* o *Fachakademien*; il secondo, per divenire *Kinderpflegerin* (assistente all'infanzia), si ottiene frequentando un corso biennale post-secondario; il terzo, richiesto al *Sozialpädagogin* (sociopedagogista), è rilasciato dopo un percorso universitario quadriennale (Oberhuemer, Schreyer e Neuman, 2010). Concludiamo con una riflessione di carattere socio-demografico relativa alla complessità che caratterizza, sotto molteplici punti di vista, il sistema prescolare tedesco. Abbiamo visto come l'ECEC – soprattutto 0-3 – non sia ampiamente fruito: ciononostante l'occupazione femminile è molto più elevata sia rispetto alla media UE-28 – nel 2016, pari al 61,4% – sia a quella italiana; in Germania, nel 2016 il tasso di occupazione delle 15-64enni ammontava al 70,8%, contro il 48,1% dell'Italia (Eurostat, 2017). In ogni caso, non vanno dimenticati due dati: da una parte, il diritto all'ECEC, dal 2013 riconosciuto a ogni bambino a partire dall'anno di età nell'ottica di sostenere le famiglie e promuovere la fruizione dei servizi; dall'altro, le agevolazioni per i genitori, che possono accumulare tra 46 e 70 settimane di congedo, tramite cui è promossa la parità di genere: in Germania "le indennità parentali sono estese se entrambi i genitori accudiscono il figlio [...] in quanto [rappresentano] il miglior scenario [...] per le famiglie" (Eurydice e Eurostat, 2014, p. 38).

Bock-Famulla K., Lange J., *State by State. Monitoring Early Childhood Education Systems 2013*, Gütersloh, Stiftung, 2014.
Oberhuemer P., Schreyer I., Neuman M.J., *Professionals in Early Childhood Education and Care systems. European profiles and perspectives*, Barbara Budrich, Leverkusen, 2010.